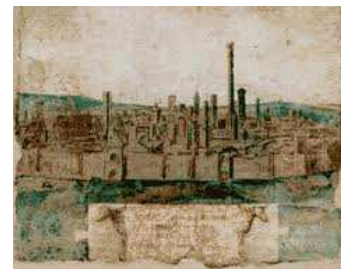




ANCeSCAO

ANCeSCAO

G.T. & V. a BO



(Gruppo di lavoro: Tesori & Valori a Bologna)

Prot.89/2017

Bologna, 9 marzo 2017



Al sito Ancescao
Ai Centri Sociali Ancescao
Al Coord. Regionale E/R
Agli interessati

Care amiche e cari amici del G.T. & V.,

dopo lunga attesa siamo lieti di confermare la visita guidata al Teatro Comunale di Bologna

Venerdì 24 marzo alle 10.00 ritrovo in Piazza Verdi sotto il portico del teatro

Il Teatro Comunale di Bologna venne costruito nel 1763 su progetto di Antonio Galli Bibbiena, al posto di un precedente Teatro Malvezzi costruito in legno e bruciato nel 1745. È stato il primo teatro d'opera pubblico edificato a spese del municipio e affittato a impresari privati.

Internamente a forma di campana, è composto da una platea di 400 posti e quattro ordini di palchi, con un palco reale e un loggione.

Grazie a un particolare meccanismo, tutta la platea può essere sollevata all'altezza del palcoscenico per formare un'unica sala. Grazie a questa caratteristica il Teatro Comunale si è prestato a spettacoli di ogni genere: opere liriche, concerti, commedie e tragedie, cerimonie, balli pubblici, feste di carnevale e anche numeri da circo.

Inaugurato con la prima rappresentazione dell'opera "Il trionfo di Clelia", su libretto del Metastasio e musica di Gluck, successivamente fu sede della "prima" italiana delle opere di Wagner, diventando con Milano sede nazionale del confronto tra la musica germanica e quella verdiana.

La cultura musicale di Bologna è nota: molti compositori di tutta Europa hanno studiato a nostro Conservatorio e hanno sostenuto esami presso l'Accademia Musicale in Via Guerrazzi; Rossini ha abitato per anni in Strada Maggiore e le sue opere messe in scena al Comunale.

Si sono esibiti al Comunale grandi direttori (Toscanini, Furtwaengler, von Karajan, Gavazzeni, Celibidache, Muti, Abbado, Chailly, Thielemann, Sinopoli, Gatti, Jurowski...) e artisti lirici famosi (Stignani, Schipa, Gigli, Di Stefano, Tebaldi, Del Monaco, Pavarotti, Freni, Bruson, Horne...)

Oggi vi operano 95 professori d'orchestra e 70 coristi, con stagioni di 80 spettacoli lirici e 30 concerti sinfonici, senza contare le tournées in Giappone, le partecipazioni a festival internazionali, l'esecuzione di colonne sonore per film....



I teatri nella storia.

Nell'antichità greca e latina gli spettacoli teatrali, con funzioni educative e di socializzazione, richiamavano grandi folle di appassionati e, come le Olimpiadi o i giochi del circo, hanno sempre interessato tutta la popolazione.

Gli archeologi hanno scoperto splendidi teatri all'aperto in tutto il Mediterraneo e l'Egeo, tra le rovine delle antiche capitali come delle piccole città di provincia. Ancora oggi questi teatri, scavati nella roccia a semicerchio su un pendio collinare, vengono utilizzati per spettacoli all'aperto grazie alla loro acustica perfetta: da una distanza di 50-60 metri si distingue il rumore di una moneta che cade o di carta che viene stracciata.

In età imperiale anche Bologna ebbe il suo teatro: di classica forma semicircolare con gradini convergenti sulla platea e un diametro massimo di 90 metri, poteva accogliere 7.000 mila spettatori. Costruito nell'area compresa tra Piazza dei Celestini, via D'Azeglio, via Val d'Aposa e via Carbonesi, se ne possono visitare importanti resti in via Carbonesi, sotto il negozio storico di Majani.

Con la caduta dell'Impero romano in Europa l'attività teatrale si spense per secoli; nel medio evo azioni teatrali ricomparvero come rappresentazioni sacre, oppure come farse e commedie offerte al popolo in occasione di mercati o sagre, da parte di compagnie itineranti spesso guardate con sospetto dalle autorità civili e religiose.

Per assistere alla rinascita di teatri e di spettacoli teatrali paragonabili a quelli di oggi bisogna arrivare al Quattro-Cinquecento e al movimento culturale dell'Umanesimo, che scopre e rivaluta le grandi opere letterarie e teatrali della cultura greca e latina; ma per molti anni ancora i teatri, presenti unicamente nelle dimore di sovrani o di famiglie nobili, ebbero carattere privato, e riservati a cerchie ristrette di ceti privilegiati.

Il teatro popolare si sviluppò invece nella Commedia dell'Arte e nelle sue "maschere", che ottennero grande popolarità e successi anche presso la nobiltà e le corti reali d'Europa.

Come sempre, iscrizioni via e-mail o, se non è possibile, per telefono a :

Remo Manferdini remo.manferdini@gmail.com 348 . 8143140

Mauro Tagliani m.tagliani2002@gmail.com 340 . 6757068

indicando cognome e nome, n° tessera ANCeSCAO 2017 e n° libro soci del proprio Centro